



# IL MONASTERO INVISIBILE

Una rete di preghiera per la pace, nel segreto del mondo

Intenzione del MESE di LUGLIO 2015

Carissime, carissimi,

"Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio", ancora nel ciclone degli ultimi eventi che ci sollecitano a pregare per la pace, ricordiamo tutte le persone che a tutti i livelli ed in tutto il mondo operano per la pace:

## **AMAZZONIA, DENUNCIA DEI VESCOVI ALLA COMMISSIONE INTERAMERICANA DIRITTI UMANI**

"Denunciamo il comportamento irresponsabile delle imprese multinazionali, che nello sviluppo delle loro attività non rispettano gli accordi internazionali, mentre gli Stati restano passivi di fronte alle attività estrattive". Per la prima volta, leader religiosi cattolici dell'America Latina e del Canada si sono rivolti alla Commissione interamericana dei diritti umani per denunciare gli abusi e le violazioni dei diritti dei 'campesinos' e dei popoli indigeni – "i poveri fra i poveri" – per mano delle aziende internazionali dedite allo sfruttamento delle risorse naturali, soprattutto in Amazonia... La dottrina sociale della Chiesa impone all'uomo di non ridurre l'ambiente a "oggetto di sfruttamento" han detto ancora, sottolineando che la responsabilità dello sfruttamento della Natura va ascritta agli Stati che lo consentono e a quelli da cui provengono le multinazionali, in primis Stati Uniti e Canada. "Siamo testimoni da vicino dell'aumento delle malattie gravi delle popolazioni indigene a causa dei gas e della distruzione dell'ecosistema...sebbene il giusto ordine della società e dello Stato sia un obiettivo principale della politica, la Chiesa non può né deve rimanere al margine della lotta per la giustizia... ([www.misna.org](http://www.misna.org))

## **Mons. Oscar Romero una vita in dono per i poveri dell'America latina**

La nomina ad arcivescovo di San Salvador, il 3 febbraio 1977, lo trovò pienamente schierato dalla parte dei poveri, e in aperto contrasto con le stesse famiglie che lo sostenevano e che auspicavano in lui un difensore dello *status quo* politico ed economico. Romero rifiutò l'offerta della costruzione di un palazzo vescovile, scegliendo una piccola stanza nella sagrestia della cappella dell'Ospedale della Divina Provvidenza, dove erano ricoverati i malati terminali di cancro.

Il 23 marzo 1980 l'arcivescovo invitò apertamente gli ufficiali e tutte le forze armate a non eseguire gli ordini, se questi erano contrari alla morale umana. Disse: «Io vorrei fare un appello particolare agli uomini dell'Esercito e in concreto alla base della Guardia Nazionale, della Polizia, delle caserme: Fratelli, appartenete al nostro stesso popolo, uccidete i vostri stessi fratelli contadini; ma rispetto a un ordine di uccidere dato da un uomo deve prevalere la legge di Dio che dice "Non uccidere". Nessun soldato è tenuto ad obbedire ad un ordine contrario alla Legge di Dio. Vi supplico, vi chiedo, vi ordino in nome di Dio: "Cessi la repressione!"».

Il giorno dopo (24 marzo), mentre stava celebrando la messa nella cappella dell'ospedale della Divina Provvidenza, fu ucciso da un sicario su mandato di Roberto D'Aubuisson, leader del partito nazionalista conservatore ARENA (*Alianza Republicana Nacionalista*). Nell'omelia aveva ribadito la sua denuncia contro il governo di El Salvador, che aggiornava quotidianamente le mappe dei campi minati mandando avanti bambini che restavano squarciati dalle esplosioni. L'assassino sparò un solo colpo, mentre Romero elevava l'ostia nella consacrazione. Morì alle 18:26 di lunedì 24 marzo 1980.

Ai funerali l'esercito aprì il fuoco sui fedeli inermi, compiendo un massacro

La nostra preghiera, sostenga il coraggio di una Chiesa sempre in prima linea in difesa degli ultimi.

## **In memoria del vescovo Romero p. David Maria Turoldo scrive :**

"In nome di Dio vi prego, vi scongiuro, vi ordino: non uccidete!

Soldati, gettate le armi... Chi ti ricorda ancora, fratello Romero?

Ucciso infinite volte dal loro piombo e dal nostro silenzio. Ucciso per tutti gli uccisi.

Ucciso perché fatto popolo: ucciso perché facevi cascare le braccia ai poveri armati, più poveri degli stessi uccisi: per questo ancora e sempre ucciso. Non ci sarà un potente, mai, che abbia pietà di queste turbe, Signore? Nessuno che non venga ucciso? Sarà sempre così, Signore?"